

Al Sarpi lezione coi migranti

La Lega insorge, scontro politico

Il caso

Ribolla e Belotti: «Critiche al governo, ci rivolgeremo al ministro». Il preside: «No a strumentalizzazioni»

Una lezione tra i banchi del Sarpi arriva sul banco del ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. Il Liceo classico, ieri, nell'ambito del progetto «Le strade del mondo» ha ospitato un'operatrice della cooperativa Ruah e alcuni migranti della cooperativa per un incontro sul tema dell'immigrazione. Incontro nel quale, secondo i deputati leghisti Alberto Ribolla e Daniele Belotti «sono state rilevate delle critiche nei confronti del governo relativamente alle politiche di gestione dell'immigrazione e delle espulsioni. In particolare, da parte della rappresentante della cooperativa, sono state espresse considerazioni negative sulla linea politica del governo e sul suo operato. Reati quali furti e spaccio, sarebbero stati giustificati dal reato di clandestinità, che obbligherebbe i migranti a delinquere». Una situazione definita «gravissima, ancor più se consideriamo che il dibattito è stato unidirezionale e senza alcun contraddittorio: presenteremo un'interrogazione al Ministro dell'Istruzione». Pronta la replica della Cooperativa Ruah: «I nostri interventi nelle scuole – dice il presidente Bruno Goisis – pongono particolare attenzione al sistema di accoglienza nella sua complessità, indipendentemente da chi governa e dalla legge in vigore. Le valutazioni sull'attuale Decreto legge sono

ampiamente condivise dagli addetti ai lavori e non vogliono essere una presa di posizione politica. Vista la nostra attenzione nei confronti dell'essere umano e di chi è più vulnerabile, in particolare, quando riteniamo che una legge contenga delle inadeguatezze, ci sentiamo liberi, perché in uno Stato democratico, di portare il nostro pensiero affinché si possa generare un confronto costruttivo con tutti».

Il dirigente del Sarpi Antonio Signori spiega: «Da quanto mi è stato riferito dai docenti, non sono stati utilizzati termini offensivi o volgari nel raccontare l'esperienza dei migranti e la situazione dell'accoglienza oggi in Italia. Non tappo la bocca a chi è ospite nella scuola. Piuttosto, sono indignato e preoccupato perché non voglio l'ingresso dei partiti nella scuola. Questo è un tentativo di strumentalizzazione partitica di chi vuole usare la scuola per i propri fini».

Secondo il consigliere regionale Nicolò Carretta e l'assessore all'Istruzione Loredana Poli: «Ogni scuola deve essere libera di organizzare attività di approfondimento, di conoscenza diretta e di massima apertura al mondo. Gli insegnanti sono in grado di gestire tali attività e di affiancare gli studenti». E la deputata bergamasca Elena Carnevali (Pd) attacca: «I deputati della Lega non riescono ad accettare che sul tema dei migranti ci siano opinioni diverse da quelle dettate dal loro Governo. Limitare la libera espressione del pensiero altrui ha un solo nome: censura».

Al. Ba.



L'ingresso del liceo Sarpi

